

HILDE LOTZ-BAUER

Photographer

Omaggio di Corinna Lotz, dopo lo spettacolo *Estate '34* il 23 agosto 2025

Prima di tutto voglio ringraziare Michela Nicolai, Maria Fiorella Rotolo, la città, e Giovanni Mastrogiovanni, Sindaco di Scanno, e Alessio De Stefano per la traduzione.

Robbie ed io siamo venuti da Londra a Scanno perché questo luogo ha significato moltissimo per Hilde, mia madre, ed è diventato molto importante anche per noi. Siamo stati qui sei volte dal 2006. Da molti anni sto ricostruendo la vita di mia madre.

Hilde lasciò da giovane la Germania dove era nata, poco dopo l'ascesa al potere dei nazisti, e rimase in Italia finché la guerra non la costrinse a partire. Il suo secondo marito, mio padre, autore di studi sull'architettura rinascimentale italiana, lasciò anche lui la Germania nell'*Ventennio Fascista*, costretto poi a entrare nell'esercito tedesco nel 1943.

Hilde aveva una profonda ammirazione per l'arte e la cultura italiana.

Tornò in Italia una seconda volta e rimase qui più a lungo che in qualsiasi altro luogo della sua vita, lasciandola di nuovo soltanto perché fu costretta.

Hilde lottò per la propria indipendenza da giovane donna sullo sfondo del fascismo in Germania e in Italia. Spesso faticava a guadagnare, ma conduceva una vita quasi incantata tra gli espatriati tedeschi e gli intellettuali italiani. Tuttavia ebbe sempre una profonda sensibilità per la gente semplice e laboriosa che conobbe – soprattutto per le donne che incontrò in Italia.

Fu la prima a ritrarre le donne di Scanno come individui, proprio le sue anime, come ha detto molte volte Maria Pia Silla – belle e poetiche, ma anche come pilastri che sostenevano la loro comunità qui a Scanno. Oggi Scanno, come tante altre comunità in Europa e nel mondo, lotta per la propria sopravvivenza, fisica e culturale, di fronte a sfide politiche ed ecologiche preoccupanti.

Vorrei rendere omaggio alla compagnia teatrale "Lo Stormo", e alla fondazione F.A.S.T.I. (Fondo Abito Scanno Tradizione e Innovazione) per il lavoro che stanno portando avanti.

La vita di Hilde fu segnata dalla catastrofe del fascismo e della Seconda guerra mondiale. Anche noi oggi ci troviamo a un punto di svolta della storia.

Questo spettacolo ci permette di sentire la nostra forza – come donne, come comunità – e mostra cosa significhi davvero sentirsi a casa. Per questo vorrei citare un poeta latino, Marco Pacuvio, che scrisse: «Patria est ubicumque est bene» – ovunque sto bene, ovunque mi sento bene, lì è la mia casa.

<https://hildelotzbauer.net/Hilde-revisits-Scanno.html>